

La Commissione: deficit eccessivo per Spagna e Portogallo ma niente sanzioni e rinvio alla decisione dell'Ecofin. Dijsselbloem: l'Italia rispetti i vincoli sul credito, doveva intervenire prima

Banche, la Bce apre agli aiuti Ue morbida su Madrid e Lisbona

I protagonisti

1 **La Commissione Europea**
Rappresenta gli interessi dell'Europa nel suo complesso. Propone al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea la legislazione da adottare e vigila sulla corretta applicazione del diritto dell'UE da parte dei Paesi membri. In questi giorni, sul caso delle banche italiane, sta vigilando sulla corretta applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato

2 **La Bce**
La Banca centrale europea gestisce l'euro e definisce e attua la politica economica e monetaria dell'UE. In questi giorni ha inviato una lettera a Mps per accelerare la procedura di dismissione dei crediti deteriorati: 9,6 miliardi netti entro il 2018. La risposta della banca deve essere inviata entro oggi, secondo quanto comunicato dallo stesso istituto di Siena

3 **Autorità bancaria europea**
L'Eba è un'autorità indipendente dell'Unione europea che assicura la stabilità finanziaria e garantisce l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario. A fine mese pubblicherà i risultati degli stress test che potrebbero sollevare ulteriori dubbi sulla capitalizzazione di Mps in caso di scenari avversi

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES La crisi economico-finanziaria, la pesante disoccupazione e l'ascesa dei movimenti euroscettici hanno convinto la Commissione europea e la Bce di Mario Draghi della necessità di flessibilità nel controllo dei vincoli Ue sui bilanci e nei salvataggi bancari. La Commissione di Jean-Claude Juncker, promotore del rigore finanziario quando guidava l'Eurogruppo in sintonia con la cancelliera tedesca Angela Merkel, si è limitata a constatare i pluriennali deficit eccessivi della Spagna e del Portogallo, rinviando al livello politico dell'Ecofin la eventuale richiesta delle previste sanzioni (multe fino allo 0,2% del Pil nazionale e sospensione dei fondi Ue).

«La situazione attuale, con nuovi cali delle azioni dopo Brexit, merita una profonda riflessione sull'opportunità di superare alcune imperfezioni del mercato con un po' di sostegno pubblico, per migliorare decisamente la stabilità di

alcuni settori bancari», è il segnale del vicepresidente della Bce, Vitor Constancio, mentre tra Bruxelles e Roma si sta trattando su Mps.

Martedì scorso il vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis, aveva già aperto alle richieste italiane di flessibilità sugli aiuti pubblici nei salvataggi bancari. Il presidente olandese dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem, sostenitore del rigorismo tedesco, è intervenuto ammonendo Roma che «non si può tornare indietro», a quando «si potevano sostenere le banche con il denaro dei contribuenti», e accusandola perché allora «non l'ha fatto». Ma a Bruxelles, dietro questo richiamo, molti hanno visto solo un ammonimento al premier Matteo Renzi, che aveva accusato il sistema bancario tedesco di mettere a rischio l'Europa con le sue esposizioni su derivati, nonostante la Commissione abbia aperto alla flessibilità anche sul maxi debito italiano.

«Il Patto di stabilità va applicato con buon senso», ha

commentato Dombrovskis annunciando le violazioni di Spagna e Portogallo. Il commissario francese Pierre Moscovici ha aggiunto che le regole europee di governance devono «incoraggiare» e «non essere sistematicamente punitive». La Commissione, che avrebbe il ruolo di guardiano indipendente dei Trattati Ue, ha rinviato all'Ecofin di martedì prossimo (anche se di fatto conta cosa deciderà il giorno prima l'Eurogruppo). «La palla ora è nel campo del Consiglio», ha detto Dombrovskis.

Il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble, insieme a Dijsselbloem e ad altri alleati di Paesi del Nord, ha sempre chiesto il rigido rispetto dei vincoli Ue di bilancio. Ma, in genere, i governi ammorbiscono le decisioni tecniche della Commissione (e non viceversa). L'Eurogruppo potrebbe sollecitare sanzioni simboliche a Spagna e Portogallo. «La multa verrà probabilmente ridotta a zero», ha ipotizzato Dombrovskis.

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



200

Miliardi di euro
L'ammontare dei crediti in sofferenza nei bilanci delle banche italiane, calcolati al lordo di coperture e svalutazioni. Il valore netto è molto più basso: circa 80 miliardi di euro

Le misure

● Una clausola dell'articolo 32 della direttiva europea sulle banche in vigore da gennaio permette una ricapitalizzazione pubblica «preliminare» senza staccare la spina a un'azienda, quando questa fallisce uno stress test — una prova da sforzo in un ipotetico scenario di crisi — dell'Autorità bancaria europea (Eba)

● Lo scoglio principale a un intervento diretto della mano pubblica su Mps, qualora dovesse rendersi necessario un aumento di capitale, resta la necessità che al momento pare inderogabile, che a pagare siano in parte anche gli investitori. Bruxelles ha già aperto a salvare i clienti retail che abbiano

sottoscritto obbligazioni subordinate ma, mancando al momento una eccezionalità della situazione che giustifichi un'ulteriore deroga, almeno gli investitori istituzionali dovrebbero essere chiamati a partecipare alla ricapitalizzazione della banca,

attraverso una riduzione del valore o una conversione in azione dei bond

● Per superare lo stallo con Bruxelles il governo sta studiando in questi giorni i possibili interventi «di mercato»